

L'acqua è al tempo stesso forza creatrice e distruttrice, che trasforma il paesaggio e plasma il territorio

La dinamica intermittente dei corsi d'acqua crea un mosaico di habitat in grado di ospitare specie pioniere

Il dinamismo dell'acqua

L'acqua caratterizza il paesaggio della Svizzera, il «Castello d'acqua d'Europa». Fiumi, torrenti e riali solcano i versanti montuosi e i fondivalle, plasmando il territorio. L'acqua è una risorsa all'apparenza abbondante e disponibile, ma non è sempre così. Manca per lunghi periodi dell'anno e quando arriva può causare danni e distruzione. L'acqua è al tempo stesso forza creatrice e distruttrice, in grado di sostenere la vita ma anche sconvolgere il territorio con alluvioni ed esondazioni.

Ambienti dinamici

Questa alternanza di distruzione e rigenerazione è ben visibile allo Stagno di Progero, dove la dinamica alluvionale intermittente del riale Progero ha creato un mosaico di ambienti in continua evoluzione, che ospitano una ricca diversità di organismi specializzati. In caso di precipitazioni particolarmente intense e prolungate, le acque del riale trasportano e depositano a valle grandi quantità di sedimenti e detriti: limo, sabbia, ghiaia e materiali vegetali. Questi fenomeni assumono un ruolo fondamentale per gli ecosistemi fluviali, creando una varietà di ambienti molto dinamici che ospitano specie pioniere, adattate a colo-

nizzare habitat instabili nel tempo e mutevoli. Le forti precipitazioni a carattere temporalesco registrate alla fine di agosto 2020, ad esempio, hanno provocato importanti fenomeni di piena delle acque del riale Progero, con colate detritiche di materiale solido e alluvionamenti. I sedimenti sabbiosi e ghiaiosi lasciati dalle alluvioni hanno contribuito alla creazione di nuovi habitat idonei alla colonizzazione da parte di specie pioniere, come la Lisca prostrata *Schoenoplectus supinus*, una pianta molto rara e considerata in pericolo di estinzione.

La presenza di questi habitat dinamici legati ai processi alluvionali aumenta il valore ecologico del sito, e offre una preziosa opportunità per la conservazione di specie rare e vulnerabili.

La rinaturazione e la conservazione di questi siti sono quindi fondamentali per la corretta funzionalità dei corsi d'acqua e per il mantenimento del loro elevato valore ecologico.

		
Nome comune	Calotterige meridionale	Calotterige di Capra
Nome scientifico	<i>Calopteryx virgo meridionalis</i>	<i>Calopteryx splendens caprai</i>
Caratteri distintivi	Ha ali più larghe, nei maschi quasi completamente blu, con base leggermente chiarita e punta scura	Ha ali più strette; i maschi hanno ampie bande blu mentre la base e la punta dell'ala sono chiare
Distribuzione globale	Europa occidentale e meridionale dal Portogallo all'Italia e in alcune località lungo la costa nordafricana	Francia, Italia e Svizzera
Distribuzione in Svizzera	Ticino centrale e settentrionale, Mesolcina	Sud delle Alpi (Ticino e Grigioni)
Distribuzione in Ticino	Tra le valli di Blenio e Leventina a nord, la Valle Maggia e i suoi affluenti, e dal Monte Ceneri al lago di Lugano a sud. Abbondante sul Piano di Magadino fino all'inizio degli anni '80, sostituito poi dal più adattabile Calotterige di Capra, è riapparso nel 2008 quando è stato osservato allo Stagno di Progero e in seguito in altre località sul Piano	Fino al 1977 era noto solo sul Fiume Tresa, ma a partire dagli anni '80 sono state scoperte nuove popolazioni. Dopo questa fase di espansione, la sua distribuzione in Ticino attualmente appare stabile
Habitat	Colonizza piccoli corsi d'acqua permanenti come ruscelli, canali o lanche con rive naturali vegetate che presentano un mosaico di zone di luce e zone ombreggiate da vegetazione arborea e cespugliosa, dalla pianura fino a 1100 m	Tipicamente legato a torrenti, riali, canali e piccoli corsi d'acqua con flusso d'acqua lento e riscaldamento pronunciato in estate, con sponde per lo più coperte da vegetazione erbacea. Più adattabile rispetto al Calotterige meridionale, sembra tollerare situazioni di moderato inquinamento
Periodo di volo	Da inizio giugno a fine settembre	Da inizio giugno a fine agosto
Stato di conservazione	Questa sottospecie è considerata vulnerabile per via della sua distribuzione limitata a poche località, spesso tra loro molto isolate. Gli interventi di rinaturazione dei corsi d'acqua stanno contribuendo alla sua espansione	Seppure ad oggi la sottospecie è ancora rara e ristretta a un areale molto limitato, la sua distribuzione ha conosciuto una rapida espansione locale

Le principali minacce per libellule e damigelle sono la scomparsa di corsi d'acqua allo stato naturale, l'inquinamento delle acque e l'uniformizzazione del paesaggio fluviale

Il ritorno delle libellule

Lo Stagno di Progero rappresenta una delle 24 stazioni prioritarie per la salvaguardia degli odonati (libellule e damigelle) in Ticino. Si tratta infatti di una stazione particolarmente pregiata per questi insetti, sia per il numero elevato di individui sia per la presenza di specie rare e peculiari.

Nel sito è possibile osservare in particolare due specie appartenenti al gruppo degli Zygoptera (note come «damigelle»). Si tratta del **Calotterige meridionale** *Calopteryx virgo meridionalis* e del **Calotterige di Capra** *Calopteryx splendens caprai*, due sottospecie (appartenenti a specie diverse) estremamente rare.

Le due sottospecie mostrano una competizione diretta, nella quale il Calotterige di Capra appare più favorito per via della maggiore adattabilità alle condizioni ambientali.

L'evento alluvionale dell'agosto 2020 ha annientato le popolazioni di Calotterige meridionale presenti nel riale, provocandone la scomparsa dal sito.

Nel 2023 è stato tuttavia nuovamente osservato lungo il riale Progero, probabilmente proveniente da popolazioni vicine, confermando l'importanza di un reticolo di aree umide in comunicazione tra di loro che favoriscano la ricolonizzazione dei siti a seguito di eventi catastrofici.



Il corso del tempo



1885



1910



2021

